

con li Cai di X fu trovà in caxa di sier Zuan Vituri a San Canzian alcuni pezi di artellaria *videlicet* una colubrina, do sacri, moscheti, in tuto pezi 16, erano in le terre di Puia, et erano in caxa soa soto terra, fo cargati in una batella et conduti a la riva di palazzo. Io li viti. Et di ordine dil Collegio con li Cai mandati in l'Arsenal a farli discargar. Li soi dicono el signor Renzo haverne donà alcuni.

A dì 26. Fo letere di Franza di l'orator nostro, più vecchie di altre di Renes. Il sumario dirò poi.

Da poi disnar, fo ordinà Collegio di la becharia per li scorzeri, et non fo in ordine, et introno in expedir li capitoli di oratori di Corfù numero . . .

Nota. Eri in Collegio di l'oio fu preso una parte, proveditori sier Priamo da Leze et sier Vincenzo Grimani procuratori: che li ufficiali, scrivani, nodari, soprastanti, massari, fanti, stimadori, sagomadori, capitani di barche et alcun altro dil predito officio, *excepto* il condutor et caratadori, possi haver commercio, compagnia nè intelligentia con alcun fesse la mercadantia de ogii, nè possi esser caratador solo pena di esser privati di l'officio, et pagi ducati 100. *Item*, le spese cresute a li ogii siano riviste per li governadori: 21, 0, 0.

248* Da Verona, *vidi lettere particular, di 24, scrive uno a sier Marco Barbarigo stato capitano de li*. Come il reverendissimo cardinal di Medici, va legato in Hongaria, è zonto in questa hora qui, che sono hore 21. El magnifico capitano li andò in contra, ma in avanti che fusse a la porta, sua signoria era zonto in la terra, et venuto vestito con uno sagio di veluto negro lavorato, et sopra un manteleto di scarlato da soldado, in testa uno capelletto di seda negra da soldado, era su uno cavallo . . . tuto bello. Era a paro con el magnifico capitano, da poi era il signor Cesare Fregoso con il vescovo di Verona et poi li camerlengi con li zentilhomeni. Avanti dil cardinal, primo era uno ragazzo con una zaneta in mano su uno cavallo zaneto et poi era da 50 zentilhomeni tuti con li sagi di veludo et tuti zoveni; et è venuto con cavalli in tuto 80. È stato dato li alozamenti in le hostarie et il resto in vescoado; la sua persona con zentilhomeni 25 è restà in camera tanto che si sono conzonti tuti.

Da Crema, *dil podestà et capitano è stato alcune letere, di 20 et 21*. La copia di avisi saranno qui avanti.

A dì 27. La matina vene in Collegio l'orator di Milan, et comunicoe alcuni avisi hauti dil segre-

tario dil duca in sguizari, molto longi. La copia saranno scritti qui avanti.

Vene domino Angelo Lippomano . . . di Padova, stato fino a Zenoa a piacer con lo episcopo di Bologna e lo episcopo di Ceneda Grimani hora abate di . . . , partirono a dì 10 di questo da Zenoa, disse come a dì 2 si partirono da Zenoa 40 tra nave et barze per andar in Sicilia a cargar fanti et vituarie per l'armada. Era li in porto 17 galie dil Doria et 12 dil Papa le qual erano ad ordine et si dovean partir . . .

Da poi disnar, fo Conseio di X con Zonta, prima semplice: fono sopra certo caso de ufficiali.

Item, con la Zonta, preseno dar 4 *post prandii* a li Avogadori extraordinari, voleno tratar cose di l'Armamento et di le Raxon nuove.

Item, messeno expedir sier Nicolò Michiel et sier Mathio Zantani electi proveditori su le biave di terraferma, *videlicet* darli li danari per 2 mexi, et non fu preso.

Item, scrissono in Cypri zerca mandar formenti et orzi de qui quanto più potranno.

Item, preseno che tuti li subditi nostri siano ubligati, *videlicet* da terra ferma, venir in questa terra a comprar orzi, et su questo fu contradiction per sier Luca Trun procurator, li rispose sier . . . Andò la parte, fu presa.

Da Udene, *dil locotenente, di . . . et da Sibirico di . . .* Il sumario scriverò qui avanti.

Di Verona, *dil Justinian capitano*. Dil zonzer dil cardinal di Medici.

A dì 28 Luio, *Domenega*. La matina, non fo alcuna letera da conto, *solum di Verona, di 26*: dil partir quel zorno dil reverendissimo Medici per Trento, et esser stato li el signor duca de Urbin a far riverentia al dito cardinal.

Vene l'orator dil duca di Urbin capitano zeneral nostro, con letere di soa excellentia, et è molto contentissimo andar a veder le fabriche di Treviso et poi in Friul a veder li passi. *Item*, esso orator disse zerca li danari resta haver il prefato capitano.

Da poi disnar, a nona, vene le letere di Corfù *dil capitano zeneral, di 7, et dil rezimento, et dil proveditor Pasqualigo di l'armada, da Strivali, di ultimo Zugno*, qual letere si dubitaveno fosseno stà retenute a la Valona, ma la fregata vene a Ragusi, et di li poi fo mandate in questa terra. Il sumario scriverò qui avanti.

Di Civald di Friul, di sier Nicolò Vituri *proveditor, di 26, con avisi hauti da Tulmin*, siccome dirò più avanti. Et che l'campo era zonto